

# COMUNE DI LASTEBASSE



Via Roma 1 - 36040 Lastebasse (VI)

"Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per realizzazione di spazi museali"  
Progetto Definitivo

CUP 1° Stralcio: D95120000160009

CUP 2° Stralcio: D98C22000270005

<b>OGGETTO</b>		Relazione Generale							
<b>CODICE FILE</b>		PD_G-DOC-01_r00	<b>RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:</b>						
			Dott. Marco Vivona						
<b>DATA</b>		Febbraio 2023	<b>RTP</b>						
			PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:				Studio di Architettura SCATTOLA E ASSOCIATI Arch. Agostino Scattola Arch. Ing. Dimitri Simeoni		
<b>SPAZIO RISERVATO AGLI ATTI D'UFFICIO</b>			CONSULENTE PROGETTAZIONE STRUTTURALE:				Ing. Gilberto Canesso		
			CSP (Coordinatore Sicurezza in fase di Progettazione):				Arch. Ing. Dimitri Simeoni		
			CONSULENTE PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TERMOMECCANICI:				Ing. Daniele Zonta		
			CONSULENTE ENERGETICI:				Ing. Daniele Zonta		
			CONSULENTE PROGETTAZIONE ACUSTICA:				Dott. Vito Simionato		
			<b>CODICE FILE INIZIALE</b>				PD_G-DOC-01_r00		
			<b>EMESSO IL</b>				02.2023		
<b>CODICE FILE</b>	<b>REV N°</b>	<b>TIPO</b>	<b>MOTIVAZIONI</b>			<b>EMESSO da</b>	<b>IL</b>	<b>APPROVATO da</b>	<b>IL</b>
PD_G-DOC-01_r00	0	<input type="checkbox"/> esterna <input checked="" type="checkbox"/> interna	Prima emissione			Studio di Architettura SCATTOLA E ASSOCIATI	02.2023	Studio di Architettura SCATTOLA E ASSOCIATI	02.2023
	1	<input type="checkbox"/> esterna <input type="checkbox"/> interna							
	2	<input type="checkbox"/> esterna <input type="checkbox"/> interna							

## RELAZIONE GENERALE

### Premessa

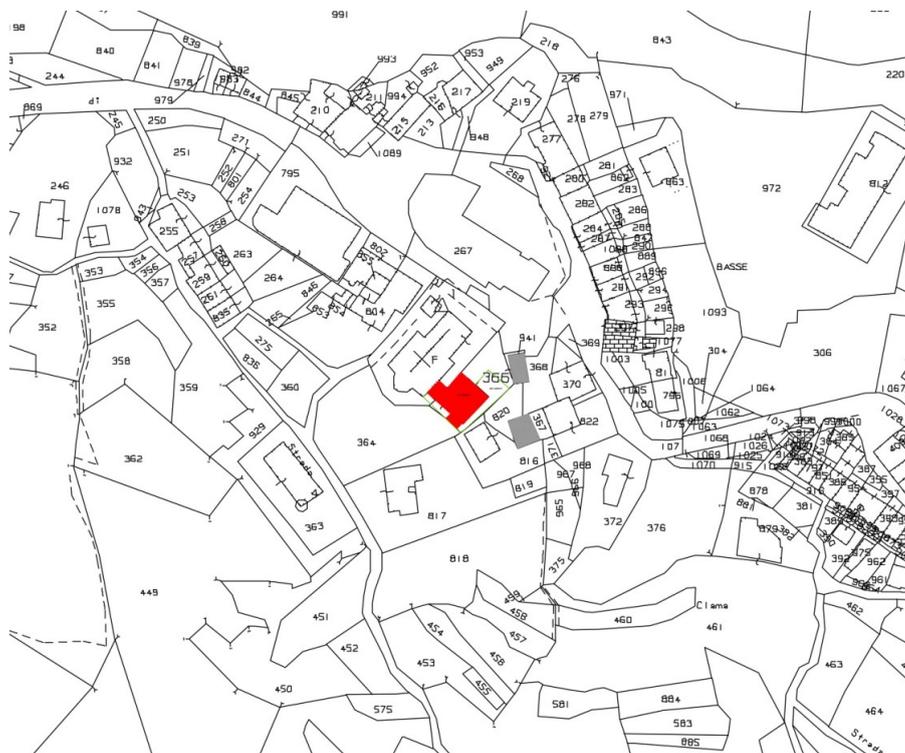
L'intervento prevede la ristrutturazione e la sopraelevazione dell'edificio Ex-Canonica della Parrocchia di S. Marco Evangelista posto lungo via Roma, nel centro dell'abitato di Lastebasse, nella parte nord-occidentale del territorio comunale. L'edificio, che successivamente all'intervento dovrà ospitare il Museo di Lastebasse, risulta già di proprietà del Comune. Il fabbricato, sede fino ad anni recenti della residenza parrocchiale, appartiene alla memoria collettiva della comunità di Lastebasse ed il Comune, con la sua acquisizione, ha inteso preservarlo, affidandogli una destinazione pubblica, a servizio della comunità stessa. La costruzione situata all'interno del Centro storico del paese, si trova a ridosso della chiesa parrocchiale e presenta lo spazio esterno in continuità con il sagrato della chiesa. L'area a nord dell'edificio e della chiesa, è attualmente oggetto di progettazione per un'area parcheggio a servizio degli stessi.

L'area d'intervento nel quale si colloca l'edificio è posta a quota 580 m circa s.l.m., in un contesto ambientale di pregio, ottimale dal punto di vista urbanistico in quanto al centro del paese, lontana da rumori o dal traffico. Il lotto risulta con superficie catastale di 399 mq, la consistenza volumetrica dell'edificio attuale è di 1290.21 mc, con una superficie di base di 178.73 mq; la superficie utile attuale complessiva è di mq 243,00. Attualmente l'edificio risulta parzialmente recintato, raggiungibile attraverso le scale di accesso alla Chiesa e dalla strada presente a nord della chiesa stessa.

L'edificio, che risale all'epoca costruttiva degli anni quaranta del secolo scorso, è posto a est rispetto la chiesa con la quale, a seguito di un ampliamento avvenuto successivamente e in tempi più recenti, risulta in aderenza. In particolare trattasi di un piccolo volume a due piani fuori terra con tetto a due falde posto a collegamento tra la chiesa e l'edificio oggetto di ristrutturazione, precedentemente utilizzato per attività parrocchiali quali incontri, ecc. Il volume di contatto con la chiesa, unitamente ad un piccolo corpo edilizio addossato, non avranno più ragione di essere, viste le nuove destinazioni d'uso e pertanto verranno demoliti. La demolizione, unitamente alla demolizione del ripostiglio presente al piano terra retrostante alla costruzione dell'edificio ex-canonica, libererà gli spazi esterni per lasciare posto alla circolazione pedonale intorno all'edificio stesso migliorandone l'accessibilità. Altresì la demolizione dei volumi permetterà il collegamento pedonale e carraio tra il sagrato della chiesa e la strada retrostante e conseguentemente con il previsto parcheggio.

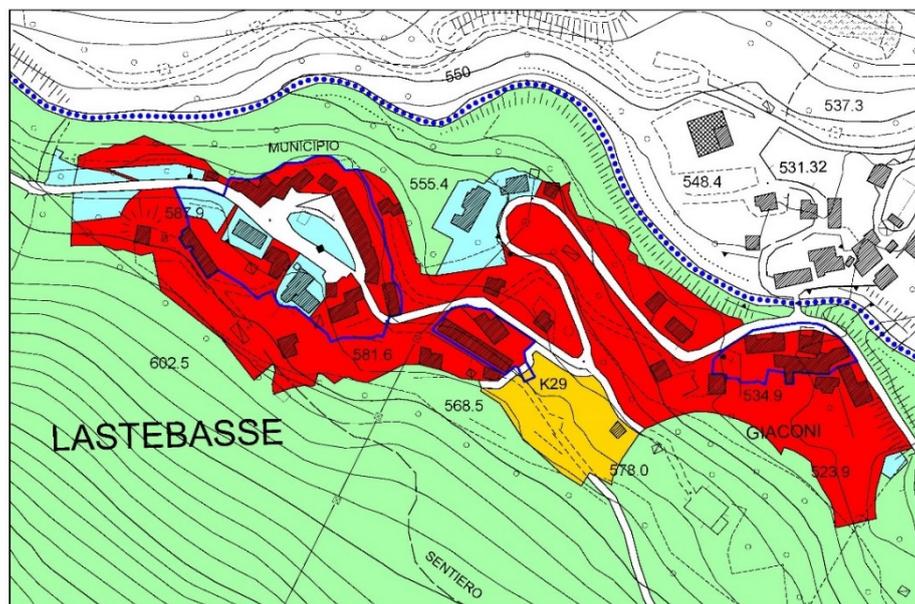
L'edificio oggetto di ristrutturazione e sopraelevazione, presenta una pianta pressoché quadrata di lato circa 12.50 m, è formato da due piani fuori terra, un vano interrato e un piano sottotetto; un vano ripostiglio al piano terra. Attualmente l'edificio, a seguito di anni di abbandono, come evidenziato nella documentazione fotografica, si presenta in precario stato di conservazione.

Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per la realizzazione di spazi museali



- Foglio 1, Particella n. 366 sub 1 A/3 cl. 2 vani 11,5.

L'edificio e l'area d'intervento risultano inserite nel P.R.G. vigente del Comune di Lastebasse all'interno del perimetro della zona omogenea A "Centro Storico", in area Aree pubbliche o riservate alle attività collettive "F", sottoposta anche a vincolo paesaggistico dal D.Lgs 42/2004 (ex L. 1497/1939 e L. 431/1985).

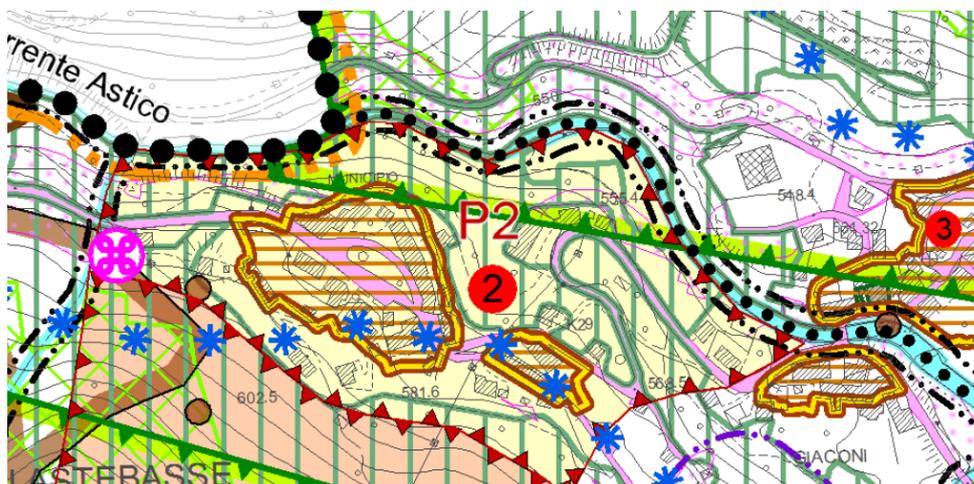


- Cartografia PRG

**LEGENDA**

	Zona A		Pista da sci
	Zona B		Lotto di piano attuativo
	Zona residenziale C1		Verde di piano attuativo
	Zona residenziale C2		Parcheggio di piano attuativo
	Zona D di espansione		Servizio di interesse comune di piano attuativo
	Zona E1		Centro storico
	Zona per servizi F		Confine comunale

Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per la realizzazione di spazi museali



• Carta dei vincoli

LEGENDA		N.T.
.....	Confini comunali	Art. 3
.....	Confine del PATI	Art. 3
<b>Vincoli</b>		
[Green hatched box]	Vincolo idrogeologico-forestale R.D.L. 30.12.23, n. 3267	Art. 10
[Black dashed line]	Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003 - Zona 3	Art. 13
[Blue hatched box]	Vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale per antico Patrimonio Regoltero L.R. 26/96	Art. 9
[Blue stars]	Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Corsi d'acqua	Art. 8
<b>Centri storici</b>		
[Orange hatched box]	Centri storici	Art. 19
[Red dots]	Centri storici art. 42 PTCP 2 - grande interesse, 3 - medio interesse	Art. 19
[Pink star]	Impianti di telecomunicazione elettronica ad uso pubblico	Art. 14
Aree a pericolosità e zone di attenzione idrogeologica in riferimento al P.A.I. bacino Brenta - Bacchiglione (P.A.I. approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il 21.11.2013; G.U. n. 97 del 28.04.2014)		
Aree a pericolosità idraulica		
[Green box with P1]	Pericolosità moderata P1	Art. 12
[Yellow box with P2]	Pericolosità media P2	Art. 12
[Blue box with P3]	Pericolosità elevata P3	Art. 12
[Blue box with F]	Area alluviale F	Art. 12
Aree a pericolosità geologica		
[Red box with P2]	Pericolosità media P2	Art. 12
[Red box with P3]	Pericolosità elevata P3	Art. 12
[Red box with P4]	Pericolosità molto elevata P4	Art. 12

Con DGC n. 6 del 12/02/2021 è stato approvato il progetto FTE.

Il Quadro esigenziale che è emerso durante le riunioni svoltesi nella fase progettuale con l'ufficio tecnico, con il Rup e con l'Amministrazione comunale, ha delineato le basi per lo sviluppo del progetto sotto diversi aspetti rivolti in modo particolare alla sostenibilità economica.

Punto fermo è stato quello di progettare un edificio pensato per la comunità ma anche per l'intero territorio della vallata, con metodologie di conservazione delle caratteristiche tipologiche e costruttive della tradizione locale, con materiali ecosostenibili e rispondenti alle integrazioni sui criteri minimi ambientali di cui al DM 11.10.17.

**Requisiti e prestazioni relative all'intervento (art. 19 DPR 207/2010)**

Si riportano di seguito brevi considerazioni circa gli aspetti prioritari che interessano l'intervento:

- Geologia:** tenuto conto del locale assetto geomorfologico, dell'esito dei rilievi di campagna di superficie e delle indagini svolte, si ritiene che la coltre di depositi quaternari abbia uno spessore di almeno alcune decine di metri.
- Geotecnica:** i terreni in sito appartengono alla categoria sismica di sottosuolo B e condizione topografica T1;
- Sismica:** secondo la carta della pericolosità sismica del DGR n. 244 del 09 marzo 2021, all'area di intervento corrisponde una pericolosità sismica locale media, Classe S.2, che corrisponde a intensità sismica media.
- Studio preliminare di inserimento urbanistico e vincoli:** si rimanda allo studio di Fattibilità tecnico economica

- e) Archeologia: l'area non risulta oggetto di vincoli di natura archeologica. Inoltre l'area risulta già urbanizzata ed essendo un intervento di ristrutturazione e sopraelevazione non è necessaria la Relazione archeologica;
- f) Censimento delle interferenze: si rinvia all'elaborato - Relazione sulla individuazione e risoluzione delle interferenze;
- g) Piano di gestione delle materie: si rinvia al Progetto Esecutivo capitolo specifico CAM della presente relazione;
- h) Espropri: l'area essendo diventata di proprietà, non prevede acquisizione di aree;
- i) Architettura e funzionalità dell'intervento: si rimanda ai paragrafi successivi che descrivono l'intervento;
- l) Strutture: si rimanda l'argomentazione a successivo capitolo;
- m) Tracciato planialtimetrico e sezioni tipo: si rinvia agli elaborati grafici di progetto;
- n) Impianti e sicurezza: si rinvia al capitolo specifico della presente relazione;
- o) Idrologia: si rinvia al capitolo specifico della presente relazione;
- p) Idraulica: l'area non presenta alcun vincolo di natura idraulica;
- r) Vincolo Paesaggistico: l'area risulta interessata da Vincolo paesaggistico determinato dalla vicinanza del torrente Astico;
- s) Rischio Bellico: si rinvia alla Valutazione del Rischio Bellico redatta all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento.
- v) Fonti energetica: l'edificio non rientra nella obbligatorietà di dotazione di fonti energetiche rinnovabili in quanto l'intervento di ristrutturazione non ricade negli ambiti di applicazione del D.Lgs 28/2011, ovvero ristrutturazioni non rilevante.

## IMPORTI E FINANZIAMENTI

Il progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica di Lastebasse si articola in un insieme sistematico ed organico di opere per un valore complessivo di € 1.150.000,00.

La sua esecuzione e attuazione si articola mediante due stralci funzionali:

**Stralcio esecutivo n. 1 di € 800.000,00 (CUP D95120000160009) finanziato con:**

- € 500.000,00 con contributo del Fondo Comuni Confinanti-annualità 2019 concesso con deliberazione n. 10 del 20/05/2019 del Comitato Paritetico per la Gestione dell'Intesa per il Fondo Comuni Confinanti;
- € 300.000,00 con fondi propri.

Il 1° stralcio funzionale è finalizzato al completamento degli spazi previsti al piano terra e al piano primo e l'archivio previsto al piano interrato. In particolare verranno eseguite le opere edilizie ed impiantistiche per poter assicurare l'uso degli spazi museali nonché la realizzazione delle opere per assicurare l'uso degli spazi previsti per la Parrocchia. Verranno altresì realizzate le opere allo stato "grezzo" afferenti al piano sottotetto ed in particolare la copertura, l'ascensore, e la sistemazione dell'area esterna

In particolare i lavori afferenti al 1° Stralcio prevedono:

- Allestimento cantiere;
- Demolizioni della copertura, dei solai, murature interne, scale, ecc;
- Rinforzo strutturale delle fondazioni, platea, murature; realizzazione delle scale;
- Realizzazione dei nuovi solai in legno, del corpo di sopraelevazione in acciaio e nuova copertura;
- Posa in opera del cappotto termico esterno;
- Posa in opera degli infissi esterni del piano terra e del piano primo;
- Impianti e reti tecnologiche;
- Finiture dei piani terra e primo;
- Infissi interni ed esterni dei piani terra e primo.

**Stralcio esecutivo n. 2 di € 350.000,00(CUP D98C22000270005) finanziato con:**

€ 350.000 contributo del Fondo Comuni Confinanti - annualità 2021 concesso con deliberazione n.1 del 02/07/2021 del Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa per il Fondo Comuni Confinanti.

Il 2° Stralcio funzionale è finalizzato al completamento del piano sottotetto che prevede la realizzazione della grande sala espositiva, la fornitura e posa dei serramenti esterni, parte dell'allestimento di alcune sale espositive ed alcuni elementi di arredo interno dell'edificio. Competa l'intervento del secondo stralcio la fornitura e posa in opera dei corpi illuminanti.

i lavori afferenti al 2° Stralcio prevedono

- Opere di finitura del secondo piano sottotetto dell'edificio;
- Completamento impianti tecnologici, ascensore, corpi illuminanti; allacciamenti;
- Strutture di allestimento e arredo interno;
- Completamento opere di sistemazione area esterna:
- Massetti, isolanti e impermeabilizzazioni;
- Realizzazione della pavimentazione interna del secondo piano;
- Realizzazione dei rivestimenti;
- Fornitura e posa in opera degli infissi interni ed esterni del piano sottotetto;
- Cartongessi e tinteggiature;
- Montaggio di apparecchiature elettriche e termiche.

L'importo a base dell'affidamento per il 1° Stralcio è definito nella seguente tabella:

Categorie	Importo a misura	Importo sicurezza	Importo complessivo	Incidenza %	Classifica
<b>OG1 -edifici civili ed industriali</b>	€ 467 739,79	8 000,00 €	475 739,79 €	87%	II
<b>OS28 – impianti termici, di riscaldamento</b>	€ 45 340,41	1 000,00 €	46 340,41 €	8%	I
<b>OS30 – impianti elettrici</b>	€ 27 048,00	1 000,00 €	28 048,00 €	5%	I
<b>TOTALE IMPORTO</b>	€ 540 128,20	10 000,00 €	550 128,20 €	100%	

L'importo a base dell'affidamento per il 2° Stralcio è definito nella seguente tabella:

Categorie	Importo a misura	Importo sicurezza	Importo complessivo	Incidenza %	Classifica
<b>OG1 -edifici civili ed industriali</b>	€ 137 561,09	3 000,00 €	140 561,09 €	69%	I
<b>OS28 – impianti termici, di riscaldamento</b>	€ 21 232,32	1 000,00 €	22 232,32 €	11%	I
<b>OS30 – impianti elettrici</b>	€ 41 225,78	1 000,00 €	42 225,78 €	21%	I
<b>TOTALE IMPORTO</b>	€ 200 019,19	5 000,00 €	205 019,19 €	100%	

L'importo dell'appalto complessivo posto a base dell'affidamento è così definito:

Categorie	Importo a misura	Importo sicurezza	Importo complessivo	Incidenza %	Classifica
<b>OG1 -edifici civili ed industriali</b>	€ 605 300,88	11 000,00 €	616 300,88 €	82%	III
<b>OS28 – impianti termici, di riscaldamento</b>	€ 66 572,73	2 000,00 €	68 572,73 €	9%	I
<b>OS30 – impianti elettrici</b>	€ 68 273,78	2 000,00 €	70 273,78 €	9%	I
<b>TOTALE IMPORTO</b>	€ 740 147,39	15 000,00 €	755 147,39 €	100%	

Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per la realizzazione di spazi museali

Pertanto si ha l'importo complessivo dei lavori compresi nell'appalto ammonta a € 755'147,39 comprensivo dei costi per l'attuazione dei piani di sicurezza per 15'000,00 non soggetti a ribasso.

Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per realizzazione di spazi museali"			
QUADRO ECONOMICO 1° STRALCIO			
<b>A)</b>	<b>LAVORI A BASE D'ASTA</b>		
	Lavori a corpo e a misura		
	Opere EDILI	€	540 128,20
	ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso)	€	10 000,00
	<b>TOTALE OPERE</b>	<b>€</b>	<b>550 128,20</b>
<b>B)</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE</b>		
	Imprevisti ed economie	€	12 758,89
	IVA 10% su lavori	10% 550 128,20	€ 55 012,82
	Acquisto immobile	€	77 792,04
	<i>Acquisto / Accordo bonario</i>	€ 70 000,00	
	<i>Imposta di registro</i>	9% 70 000,00	€ 6 300,00
	<i>Imposta ipotecaria e catastale, Tassa di archivio</i>	€	135,40
	<i>Spese notarili (IVA inclusa)</i>	€	1 356,64
	Indagini e verifiche specialistiche (geologiche, idrogeologiche, beni ambientali, etc.), collaudi	€	4 000,00
	<i>di cui, assistenza edile alle indagini strutturali preliminari</i>	€	854,00
	Allacciamenti	€	1 000,00
	Spese tecniche	€	71 363,40
	<i>Progettazione definitiva-esecutiva e Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione</i>	€ 31 293,83	
	<i>Direzione Lavori, Contabilità, Liquidazione e Coordinamento della Sicurezza in fase di Esecuzione</i>	€ 40 069,57	
	Inarcassa / Cassa geometri	4,5% 71 363,40	€ 3 211,35
	IVA su spese tecniche e contributi previdenziali	22% 74 574,75	€ 16 406,45
	Incentivo per funzioni tecniche (art.113 D.Lgs 50/2016)	1,44% 550 128,20	€ 7 921,85
	Contributo ANAC	€	405,00
	<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>€</b>	<b>249 871,80</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO (A + B)</b>		<b>€</b>	<b>800 000,00</b>

Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per la realizzazione di spazi museali

Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per realizzazione di spazi museali"				
QUADRO ECONOMICO 2° STRALCIO				
<b>A) LAVORI A BASE D'ASTA</b>				
Lavori a corpo e a misura				
Opere EDILI 2° STRALCIO			€	200 019,19
ONERI SICUREZZA			€	5 000,00
		<b>TOTALE OPERE</b>	€	<b>205 019,19</b>
<b>B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE</b>				
Imprevisti			€	7 490,79
IVA 10% su lavori	10%	205 019,19	€	20 501,92
ALLESTIMENTO			€	50 000,00
IVA 22% su allestimento	22%	50 000,00	€	11 000,00
Allacciamenti			€	2 000,00
Spese tecniche			€	38 930,68
C.N.P.A.I.A.	4,5%	38 930,68	€	1 751,88
IVA su spese tec. e CNPAIA	22%	40 682,56	€	8 950,16
Incentivo per funzioni tecniche (art.113 D.Lgs 50/2016)	2,00%	205 019,19	€	4 100,38
Contributo ANAC			€	255,00
		<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>	€	<b>144 980,81</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO (A + B)</b>			€	<b>350 000,00</b>

## PROGETTO



- Ortofoto con segnata l'area di intervento.

L'edificio, che versa attualmente in cattivo stato di conservazione, sarà oggetto di una serie sistematica di interventi quali il consolidamento strutturale delle fondazioni e delle murature, la demolizione di alcuni vani di collegamento con l'edificio della chiesa, la demolizione del corpo esterno del piano terra destinato ad autorimessa, e la ricomposizione volumetrica, l'ampliamento con l'innalzamento di un nuovo volume soprastante l'ultimo piano successivamente alla demolizione della copertura.

Il manufatto edilizio, che occupa una porzione importante all'interno del compendio edilizio della chiesa parrocchiale, condivide con questa gli spazi di accesso e di transito esterno che saranno a loro volta riqualificati secondo un disegno unitario. L'intervento di ristrutturazione dell'edificio, al fine di poter offrire ospitalità per alcune attività pastorali, riserva al piano terra alcuni vani che saranno dati in uso alla Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse.

In particolare si prevede di effettuare la demolizione dei solai in legno dell'edificio, che a seguito delle indagini e saggi effettuati non hanno dato prova di solidità per le nuove destinazioni d'uso, la demolizione della copertura in legno e la demolizione del volume di collegamento con chiesa che era stato realizzato in tempi più recenti rispetto l'edificio principale. La demolizione di detto volume permetterà di poter realizzare il collegamento pedonale e carraio tra l'area a nord della chiesa e il costruendo parcheggio con il sagrato posto a sud.

Successivamente a tali interventi si procederà al consolidamento della muratura perimetrale mediante betoncino armato, consolidamento e rinforzo delle fondazioni mediante la realizzazione di una platea in calcestruzzo, ristilatura dei giunti della muratura in pietra che sarà posta internamente in vista. I nuovi solai saranno a sezione mista con travatura in legno in vista e soletta collaborante in calcestruzzo, collegata alla muratura di betoncino in calcestruzzo esterno. L'ampliamento verrà eseguito con strutture principali in acciaio e secondarie in legno; i vani scala e ascensore saranno realizzati in calcestruzzo. Il rivestimento esterno sarà eseguito con strutture e profili in lega metallica.

L'edificio che si sviluppa su tre piani fuori terra e un vano interrato prevede la conferma dell'attuale schema compositivo presente nei due piani fuori terra con quattro vani laterali distribuiti dal corridoio centrale.

Al fine di abbandonare l'aspetto di "domesticità" dell'attuale edificio e pervenire ad una espressione di edificio museale, viene prevista la demolizione del solaio del corridoio centrale del primo piano, a formazione di una galleria d'ingresso di tipo "passante" a doppio volume. Tale dispositivo architettonico oltre a permettere la distribuzione razionale dei vari locali all'interno dell'edificio, offrirà la possibilità di istituire una serie di relazioni e di gerarchie tra le parti dell'edificio. L'atrio centrale permetterà il collegamento al piano terra tra i due ingressi simmetrici dell'edificio, che saranno interclusi da un diaframma di vetro con porta di collegamento per l'eventuale uso comune degli spazi. Lo spazio centrale di distribuzione, nel quale si affacciano vano scale e vano ascensore, viene esteso al piano primo dove una serie di passerelle permettono il collegamento tra i vani del museo secondo un andamento circolare. Il concept del progetto di ristrutturazione si sviluppa intorno alla centralità della galleria del doppio volume d'ingresso, in modo tale da poter mettere in relazione tutti gli spazi gravitanti secondo una sequenza di circolarità che permette la percezione visiva di tutti gli spazi museali nonché la organizzazione spaziale delle attività espositive secondo una logica sequenziale.

L'organizzazione spaziale del museo prevede una zona d'ingresso al piano terra, attrezzata con pensilina esterna per accogliere i visitatori, un insieme organico di spazi che si sviluppano sui due piani fuori terra ed una conclusione verso l'alto con un ulteriore piano costituita dal nuovo volume sommitale di ampliamento dell'edificio. Tale grande spazio, ricavato a seguito della demolizione dell'attuale copertura, e sostituito da una nuova struttura in acciaio e legno, presenta un grande volume unico che potrà ospitare indifferentemente spazi espositivi, sale per riunioni ed incontri. Le qualità architettoniche di tale spazio permetteranno di godere dall'interno dello spazio la percezione di piani visivi estesi sulla vallata e il nuovo volume visto dall'esterno, grazie alla sua caratterizzazione architettonica della copertura, costituirà un punto di riferimento per il territorio.

L'edificio avrà una superficie lorda di mq 460, una superficie coperta di circa 150 mq per una altezza di circa 9 m.



•Planimetria con attacco a terra.

Tutto lo spazio esterno, la pensilina d'ingresso, l'area esterna a verde, l'area pavimentata non avrà soluzione di continuità con l'area del sagrato della chiesa; essi costituiranno luogo d'incontro e di relazione della comunità di Lastebasse permettendo manifestazioni con spazi per sedute all'aperto. La ristrutturazione dell'edificio prevede il mantenimento delle caratteristiche

Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per la realizzazione di spazi museali

architettoniche dell'attuale edificio quali aperture esterne, coronamenti, basamenti, ecc.; L'edificio sarà colorato con colore tenue tendente all'avorio mentre gli elementi di finitura esterni quali serramenti, pensiline e copertura saranno in lega metallica verniciata di color tendente al nero, al fine di contestualizzare meglio l'edificio richiamando nei colori e nei materiali la natura e il contesto ambientale.

La superficie utile complessiva di progetto è di mq. 243,00.

L'intera struttura è stata progettata, comprese le aree esterne, per consentire l'abbattimento delle barriere architettoniche, come previsto dal D.M. 236/89 e s.m.i., utilizzando il criterio del "Design for all".

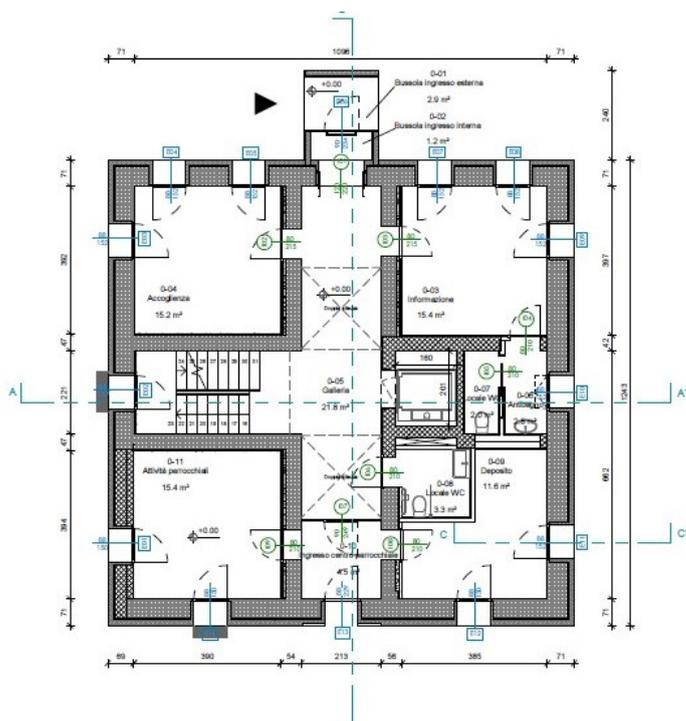
**L'edificio risulta così composto:**

Id.	locale	Sup. utile (m2)	Sup.aer. (m2)	1/8	verifica
N -1 01	Archivio	13,1	0,48	1,6375	
N -1 02	Disimpegno	2,8	-	0,35	
N 0 01	Bussola ingresso esterna	2,8	-	0,35	
N 0 02	Bussola ingresso interna	1,2	-	0,15	
N 0 03	Informazione	15,4	4,02	1,925	✓
N 0 04	Accoglienza	15,2	4,02	1,9	✓
N 0 05	Galleria	21,8	-	2,725	
N 0 06	Antibagno	2,5	1,34	0,3125	
N 0 07	Locale WC	2	-	0,25	
N 0 08	Locale WC	3,3	-	0,4125	
N 0 09	Deposito	11,6	2,64	1,45	✓
N 0 10	Ingresso Centro parrocchiale	4,5	2,01	0,5625	
N 0 11	Attività parrocchiali	15,3	2,64	1,9125	✓
N 1 01	Passerella centrale	7,7		0,9625	□
N 1 02	Locale espositivo	15,2	3,96	1,9	✓
N 1 03	Passerella nord	4,1	1,84	0,5125	□
N 1 04	Locale espositivo	15,4	3,96	1,925	✓
N 1 05	Locale espositivo	6,5	1,34	0,8125	✓
N 1 06	Locale espositivo	15,5	2,64	1,9375	✓
N 1 07	Passerella sud	4,5	1,32	0,5625	
N 1 08	Locale espositivo	15,3	1,32	1,9125	
N 2 01	Locale espositivo	100	11,72	12,5 (1/8 + 1/10)	✓
N 2 02	Antibagno	2,4	-	0,3	
N 2 03	Locale WC	2,7	0,35	0,3375	

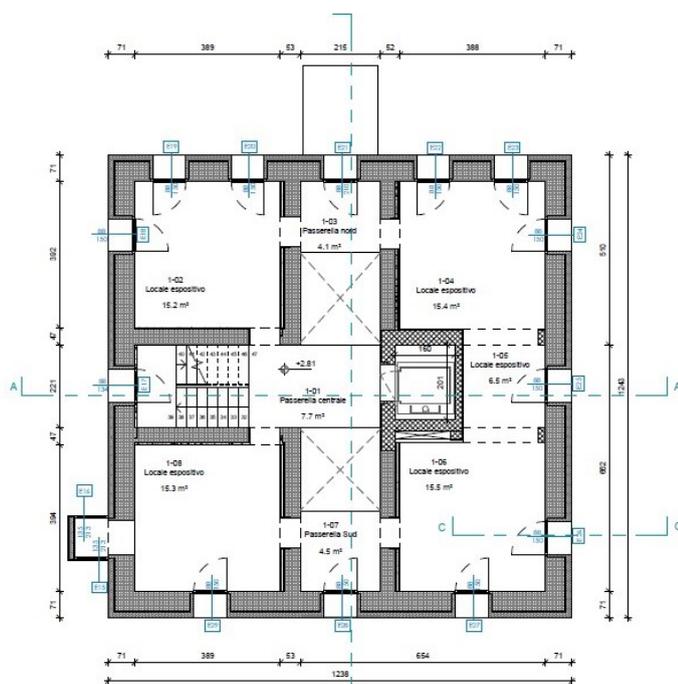
Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per la realizzazione di spazi museali

**Rispetto dei parametri dimensionali:** la tabella illustra il rispetto dei parametri dimensionali in termini di superficie e rapporti aeroilluminante:

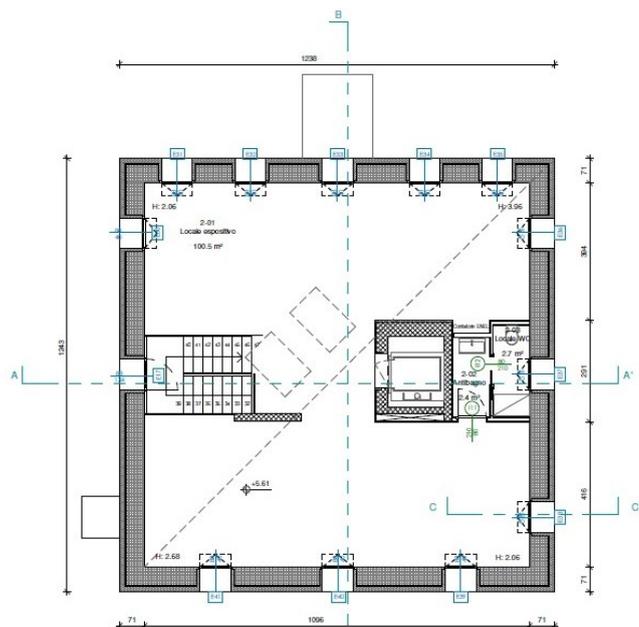
- Vani principali: sono stati rispettati i rapporti aeroilluminanti di 1/8 rispetto alla superficie di pavimento data dalle finestre presenti nei prospetti al piano terra e piano primo;
- Piano sottotetto: sono garantiti i rapporti aeroilluminanti grazie alla predisposizione nel tetto a falde di due lucernari e l'apporto di aria e luce dato dalle presenze delle finestre disposte lungo il perimetro del piano (con apertura a Wasistass) e dalla finestra del vano scala.



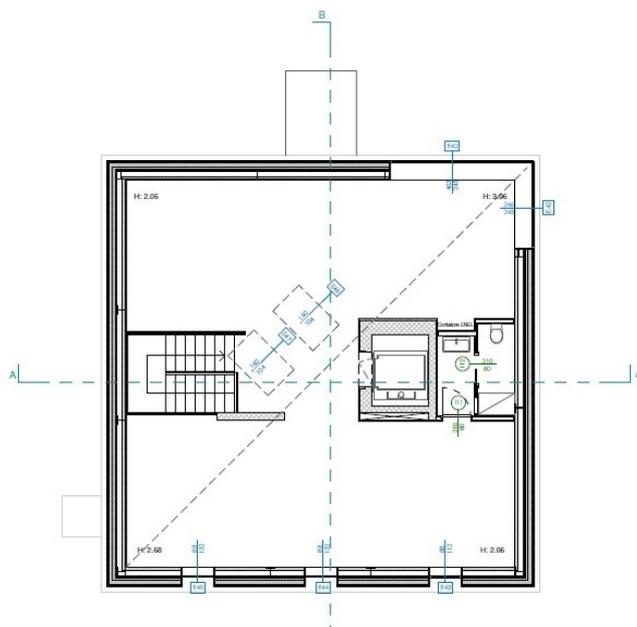
• Pianta Piano Terra



• Pianta Piano Primo



• Pianta Sottotetto – quota sezione 60cm



• Pianta Sottotetto – quota sezione 165cm

Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per la realizzazione di spazi museali



Vista interna del sottotetto



Vista sulla galleria interna

Progetto di ristrutturazione dell'edificio ex-canonica della Parrocchia di San Marco Evangelista di Lastebasse (VI) per la realizzazione di spazi museali



Vista sul retro diurna



Vista sul fronte diurna



Vista notturna

## **ASPETTI TECNICI E TECNOLOGICI**

### **Architettonico**

Le scelte architettoniche, relative agli aspetti tecnici e tecnologici, mirano a offrire il massimo comfort ambientale ed estetico pur garantendo una semplice e saltuaria manutenibilità. Nello specifico per quanto riguarda il pacchetto architettonico di copertura dell'edificio il manto di copertura sarà in pannelli in lega metallica con sottostante strato isolante in lana di roccia, oltre alle guaine e teli impermeabilizzanti.

Il pacchetto architettonico del solaio controterra prevede un vespaio aerato, massetto in calcestruzzo e massetto alleggerito porta impianti, pavimentazione in resina; i pacchetti dei solai sovrastanti prevedono solai in travature di legno, tavolato in legno, soletta collaborante in calcestruzzo, massetto porta impianti e pavimentazione in resina.

L'edificio presenterà la muratura in pietra delle pareti esterne perimetrali a vista mentre i setti e le pareti interne saranno trattate ad intonaco bianco; le passerelle avranno struttura con soletta in calcestruzzo intonacata; le scale in cemento saranno rivestite in resina come tutte le pavimentazioni interne. Esternamente alla muratura si prevede di rinforzare la struttura mediante il betoncino impiegato sui quattro lati dell'edificio e successivo cappotto isolante in lana minerale.

Il nuovo volume dell'ampliamento presenterà una struttura portante in acciaio con colmo centrale in andamento diagonale rispetto la pianta quadrata dell'edificio e struttura secondaria costituita da travi in legno coperti da tavole di legno.

Tutte le finiture interne garantiscono i massimi standard di qualità ambientale ed estetica grazie anche all'utilizzo di materiali naturali ed ecocompatibili; le superfici risultano tutte facilmente pulibili e manutenibili. I servizi igienici avranno pavimentazioni e rivestimenti in resina, le superfici interne saranno tinteggiate con pitture antimuffa e traspiranti ed in alcuni ambienti con smalto ad acqua. I serramenti delle aperture esterne saranno con profili in metallo verniciato ad anta unica e vetrocamera ad alta coibentazione termica.

### **CRITERI AMBIENTALI MINIMI e FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI**

In relazione a quanto stabilito dal D.Lgs. 19 agosto 2005 , n. 192, si evidenzia la valutazione circa la non obbligatorietà dell'integrazione energetica da fonti rinnovabili. L'edificio non ricade nella casistica di edificio soggetto a ristrutturazione rilevante (edificio con superficie utile inferiore a

1000 mq). Altresì l'edificio non risulta finanziato da fondi PNRR.

In particolare dalla normativa risulta la non obbligatorietà a seguito del DLgs 28/1 e s.m. 1 (vedi FAQ pubblicate ad Agosto 2016 dal MISE) di *"Rispettare gli obblighi di integrazione delle fonti rinnovabili termiche ed elettriche secondo quanto previsto dal DLgs 28/11 e s.m. (All.1 Arr. 3.3 comma 6,, All. 3 DLgs 28/11). (vedi allegato)*. L'ulteriore normativa di cui al DLgs n. 199 potrebbe fare rientrare l'obbligatorietà del fotovoltaico solo per edifici nuovi o ampliamento per una sup. maggiore di 1000 mq. Altresì si rileva che è presente un impianto di riscaldamento; non trattandosi di creare un nuovo impianto, l'edificio non rientra nella obbligatorietà del FV.

In relazione ai Criteri Ambientali Minimi, si è fatto riferimento al Decreto 11/10/2017 e al Decreto 06/08/2022 entrato in vigore il 04/12/2022. in attuazione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione (PAN GPP), adottato l'11 aprile 2008 ai sensi dell'art. 1, c. 1126 e 1127 della legge 27 dicembre 2006 n. 296.

L'applicazione dei decreti assicura elevate prestazioni nell'ambito della sostenibilità; il "sistema edificio" nel suo insieme di aspetti prestazionali sarà coerentemente al processo di rendicontazione ambientale operato mediante protocolli energetico ambientali.

L'intervento prevede di raggiungere una classe energetica in linea con la direttiva europea 844/2018 (ex 31/2010) che prevede a partire dal 01.01.2019 per nuovi edifici pubblici la realizzazione di edifici passivi Nzeb. Si rimanda alla definizione del progetto esecutivo.

#### **FATTIBILITÀ GEOTECNICA**

Le indagini in sito effettuate dalla committenza su area limitrofa (si veda Relazione Geologica), indicano che i terreni hanno un comportamento di tipo "francamente granulare", così come riportato al par. 4.3, "che ai fini edificatori si tratta di terreni ottimi".

#### **VALUTAZIONE IDROLOGICA**

L'area oggetto dell'intervento non è attraversata e non confina con corsi d'acqua.

Come rileva la Relazione geologica effettuata sui terreni limitrofi dell'area d'intervento, la permeabilità dei terreni, stante l'assetto idrogeologico, consente l'infiltrazione in profondità delle precipitazioni atmosferiche.

I rilievi di campagna di superficie hanno permesso di accertare che a valle dell'area oggetto dell'intervento non sono presenti affioramenti di acque sotterranee. Si ritiene pertanto che il sottosuolo non sia interessato da acque sotterranee per le profondità di interesse.

#### **COMPATIBILITÀ NORMATIVA P.A.I.**

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione ha adottato una variante, pubblicata nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacini Idrografico del Fiume Brenta-Bacchiglione adottata con Decreto segretariale n. 7 del 18/02/2015. In tale Piano l'area oggetto d'intervento ricade in ambito classificato P2.

Gli interventi che si possono eseguire secondo il P.A.I. in tale area sono descritti negli articoli nn. 9, 10 e 11 delle N.T.A. adottate con Decreto segretariale n. 7 in data 18/02/2015.

In particolare, secondo gli articoli citati, tra gli interventi che si possono eseguire in zona a pericolosità media P2 sono i seguenti:

- 9) interventi di manutenzione riguardanti edifici ed infrastrutture, purché non comportino incremento di unità abitative o del carico insediativo;
- 10a) interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di opere pubbliche o di interesse pubblico qualora non comportino mutamento della destinazione d'uso;
- 10b) interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione di infrastrutture e di edifici, qualora non comportino aumento delle unità abitative o del carico insediativo;
- 10c) ampliamento edifici esistenti, purché non comportino mutamento della destinazione d'uso, né incremento di superficie e di volume superiore al 10% del volume e della superficie totale,

così come risultanti alla data di adozione del Progetto di Piano (7 Ottobre 2004), e purché siano anche compatibili con la pericolosità del fenomeno.

Come da indicazioni fornite dal progettista redattore del PATI, si ritiene ammissibile l'intervento proposto in quanto "... la destinazione d'uso dell'Ex-Canonica rimane nell'alveo delle attrezzature pubbliche o di pubblico interesse (lett.a)".

In merito a quanto riportato, si ritiene che il progetto soddisfi ai requisiti imposti dalle N.T.A..na Tenuto conto del favorevole contesto descritto nel § 4.4 della Relazione Geologica che caratterizza l'area oggetto dell'intervento, non si ritiene necessario fornire indicazioni specifiche volte a mitigare ulteriormente il pericolo cui è potenzialmente esposto il manufatto di progetto, dato che quest'ultimo si ritiene già in una posizione particolarmente protetta. Alla luce di quanto sopra riportato, si ritiene, pertanto, che sia possibile eseguire l'intervento proposto dal progetto in quanto quest'ultimo rispetta i vincoli delle norme dettate dalla pianificazione urbanistica vigente.

In accordo con la cartografia del P.A.I., l'area si può ritenere sicura anche dal punto di vista idraulico. Come altresì riportato nella Relazione Geologica ( cfr 5.5) il sito nel quale è inserito l'edificio non presenta fragilità significative ai fini della realizzazione dell'intervento in progetto.

### **PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO (PSC)**

Scopo di questo capitolo sarà quello di individuare tutti i rischi intrinseci ed estrinseci legati alle lavorazioni e alle condizioni ambientali in cui si opera. In aggiunta ai rischi propri della fase lavorativa, cui sono esposti gli addetti ai lavori durante la realizzazione delle opere, lo svolgimento dei lavori induce ulteriori rischi trasmessi dall'ambiente esterno al cantiere e rischi che il cantiere trasmette verso l'ambiente esterno. Sono ravvisabili rischi derivanti, dalla produzione di inquinamento acustico e di polveri. Le strade di accesso al complesso, trattandosi di centro urbano, vengono mantenute in esercizio per tutta la durata dei lavori sarà necessaria quindi segnalare le interferenze con la viabilità ordinaria in particolare nelle fasi di trasporto dei materiali e delle attrezzature da e per il cantiere. Le manovre dei mezzi di cantiere dovranno avvenire con tutte le cautele atte ad evitare incidenti e regolarmente e vigilate. All'esterno del cantiere dovrà essere disposta segnaletica conforme a quanto prevede il Codice della Strada ed indicante la presenza del cantiere, il transito dei mezzi di lavoro ed il divieto di accesso ai non addetti. Si dovrà porre attenzione a delimitare e proteggere opportunamente il cantiere in modo da non creare interferenze soprattutto durante la movimentazione di mezzi meccanici e durante il trasporto di materiale. L'area di cantiere è definita dai confini stessi del complesso immobiliare. Si provvederà a interdire gli accessi ai non addetti ai lavori mediante avvisi e sbarramenti. Sarà cura dell'appaltatore nominare un preposto con compito di vigilare, controllare e coordinare l'accesso al cantiere di mezzi e persone preventivamente ed espressamente autorizzati dal coordinatore per la sicurezza dei lavori. Il tessuto urbano nel quale sono inserite le opere da realizzare è sottoposto ad una fonte continua di emissioni rumorose prodotte dalle attività di cantiere. Tali emissioni saranno ridotte limitando gli orari di lavoro ad orari diurni. Sarà cura dell'Appaltatore predisporre nelle aree di lavorazione personale, mezzi e segnaletica per la gestione delle situazioni di emergenza. Per il complesso delle opere in oggetto gli aspetti rilevanti ai fini della progettazione della sicurezza sono essenzialmente legati alle problematiche relative alle lavorazioni edili ed impiantistiche, precisamente consistono nella ristrutturazione e nell'adeguamento funzionale dell'edificio in oggetto. I rischi intrinseci le lavorazioni in oggetto sono legati fondamentalmente all'uso di macchine e attrezzature meccaniche ed elettriche, all'utilizzo di ponteggi e trabattello e alle lavorazioni sugli impianti. Le attività principali da cui sono deducibili i rischi di esecuzione possono essere riassunte in: - demolizioni e rimozioni - consolidamenti strutturali - realizzazione di opere murarie - sistemazioni interne ed esterne - opere impiantistiche Gli scavi e la modellazione morfologica delle terre avverranno con mezzi da lavoro quali escavatori, pale meccaniche, compattatori, etc. si terrà conto di tutti i possibili rischi

relativi (investimento, ribaltamento, schiacciamento, etc.) che possono occorrere durante le attività. Per le attività svolte con martello demolitore o l'uso di attrezzature elettriche dovranno essere 8 analizzati tutti i rischi relativi allo sviluppo delle lavorazioni con la vita civile con particolare riferimento alla produzione di polveri, emissioni sonore, etc. Ove non possibile utilizzare attrezzature meccaniche si useranno utensili a mano e dei dispositivi idonei. Tutte le lavorazioni di dismissione e rimozione degli impianti esistenti dovranno avvenire dopo la verifica effettiva di disalimentazione delle linee elettriche e lo svuotamento dei liquidi previa caratterizzazione dei contenuti. L'alimentazione dei nuovi impianti dovrà avvenire una volta completate tutte le installazioni previste e comunque dopo la verifica dell'ultimazione di tutte le attività previste sulla rete elettrica. Alle opere che si svolgono in ambienti chiusi si dovranno garantire le idonee condizioni visive e di areazione agli operatori di cantiere. Bisognerà valutare i possibili effetti dovuti alla trasmissione delle vibrazioni sulle strutture al fine di evitare distacchi o crolli di parti strutturali. Particolare attenzione dovrà essere inoltre posta alla contemporaneità di realizzazione tra le attività delle opere civili e la specialistica opere impiantistiche. Dette lavorazioni, svolte probabilmente da imprese differenti, dovranno essere opportunamente coordinate in modo che le due squadre non si sovrappongano temporalmente sulle medesime aree di lavoro. Ulteriori possibili interferenze fra le attività sono verificabili nel momento in cui, nella stessa area, si verifichi la conclusione di un'attività e l'inizio di un'altra diversa dalla prima. L'avvio delle attività relative ad una lavorazione inizierà solo dopo l'effettiva liberazione delle aree da parte della squadra precedentemente impegnata, in modo tale che nella stessa area si verifichi l'attività di una sola squadra per volta e ciascuna attività si avvii solo ad area effettivamente disponibile e sgombra da mezzi e attrezzature precedentemente impegnate. Le opere di completamento e finitura, come la posa in opera di pavimenti e la tinteggiatura degli interni, comportano il rischio legato all'altezza dei vani. Le lavorazioni saranno eseguite, ove possibile, all'interno dei vari livelli. Nel caso di lavorazioni in quota all'interno del fabbricato, si dovranno eseguire predisponendo appositi trabattelli o ponti su cavalletti. In generale le attività dovranno eseguirsi limitando la produzione e la diffusione delle polveri, dei fumi (sarà da privilegiare l'uso di dispositivi ed attrezzature alimentate da motori elettrici anziché a combustione interna) e di emissioni sonore (mediante l'uso di apparecchiature silenziate e limitando la messa in funzione a quelle strettamente necessarie). I materiali da costruzione dovranno essere approvvigionati nei locali interni, nelle quantità strettamente indispensabili all'esecuzione del lavoro evitando di accumulare sui solai interni e sulla copertura tutto il materiale necessario, nonché concentrare lo stesso su aree di modesta estensione, ciò al fine di evitare un eccessivo sovraccarico. Tutti i cavi a vista dell'impianto di alimentazione elettrica esistente saranno disposti in modo da impedire contatti diretti e dotati delle adeguate protezioni per garantirne la sicurezza di qualsiasi attività che si svolga all'interno del cantiere. Tutte le lavorazioni inerenti gli impianti elettrici dovranno avvenire in assenza di tensione e tutte le operazioni di allacciamento delle reti impiantistiche dovranno avvenire previa interruzione della distribuzione di monte. L'alimentazione di tutti gli impianti dovrà avvenire una volta completate tutte le installazioni previste e comunque dopo la verifica dell'ultimazione di tutte le attività previste sulla rete elettrica. Criticità insorgono nelle fasi di prove e verifiche, in particolare nel momento dell'alimentazione, per cui si dovrà porre particolare attenzione ai rischi derivanti dall'elettrocuzione. Verrà inoltre individuata un'area per l'allestimento dei baraccamenti e della logistica di cantiere, oltre che per lo stoccaggio dei materiali da utilizzare e da smaltire. Particolare attenzione dovrà pertanto porsi sinteticamente alla: movimentazione di materiale; movimentazione di mezzi di cantiere; presenza di non addetti; presenza di sottoservizi e linee aeree; lavorazioni in posizione sopraelevata. Particolare attenzione si terrà nell'uso comune degli impianti degli apprestamenti, delle attrezzature e dei mezzi di lavoro date le molteplici specialistiche prevedibili che interverranno nell'appalto.

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà:

- contenere l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi in riferimento a tutte le attività o lavorazioni previste. Dovrà regolamentare l'utilizzo degli impianti e delle

infrastrutture comuni, esaminando nel dettaglio tempi e modalità di accesso alle aree di cantiere.

- - Dettare specifiche norme per la gestione delle emergenze (squadra di soccorso, impianti di illuminazione di emergenza, impianti di segnalazione, punti di raccolta, segnaletica di sicurezza, misure di pronto soccorso,
- - Esaminare i rischi connessi alle attività che si svolgono nelle aree di deposito temporaneo in cantiere dei materiali sciolti e dei materiali di risulta provenienti dalle demolizioni e dettare norme che ne regolino l'accesso e l'utilizzo. La regolazione dell'area di deposito dovrà essere volta a scongiurare i pericoli derivanti dall'accumulo incontrollato di materiali e la loro dispersione o liquefazione in conseguenza di eventi meteorici.
- - Contenere specifiche istruzioni per il coordinamento delle diverse attività lavorative (demolizioni, impianti, ecc.) che inevitabilmente si concentreranno in alcuni momenti dello sviluppo dell'opera o di parti di essa.
- - Coordinare l'utilizzo delle infrastrutture (aree di stoccaggio materiali, vie di approvvigionamento materiali, ecc.), contemporaneamente utilizzate per la realizzazione di parti d'opera diverse.
- - Individuare i rischi che, non potendo essere eliminati, ogni parte d'opera induce, in corrispondenza delle sezioni di confine, sulle zone contigue e, di conseguenza, prevedere le procedure di informazione dei diversi operatori interessati alla realizzazione dell'opera o di parti di essa e definire le necessarie misure di prevenzione (art. 26 D.Lgs. 81/08).
- - - Individuare nel dettaglio l'assetto e l'organizzazione interna del cantiere: l'area logistico/operativa, le aree di lavorazione, le viabilità pedonali e le viabilità carrabili. - Prescrivere l'illuminazione minima delle aree di lavoro interessate da eventuali lavorazioni notturne.

#### Prime indicazioni sul fascicolo:

Nel documento andranno precisate la natura e le modalità di esecuzioni di eventuali lavori successivi all'interno o in prossimità dell'area dell'opera, senza peraltro pregiudicare la sicurezza dei lavoratori ivi operanti. In senso lato si tratta quindi della predisposizione di un piano per la tutela della sicurezza e dell'igiene, specifica per i futuri lavori di manutenzione e di riparazione dell'opera. In Italia il "Modello tipo di redazione del Fascicolo" approvato dalla Commissione europea ed è stato adottato integralmente nella Nota all'art. 91 comma 1b del DLgs 81/08 e dettagliatamente riportato nell'allegato XVI.

#### Stima sommaria dei costi di sicurezza

I costi della sicurezza quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta sono stati preliminarmente stimati al fine di includere tutte le misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti che saranno individuate nel Piano di Sicurezza e Coordinamento, così come indicativamente riportato di seguito:

- gli apprestamenti come ponteggi, trabattelli, etc.;
- le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale previsti per lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio;
- I mezzi e servizi di protezione collettiva;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva. Per l'importo sommario preliminare dei costi della sicurezza complessivi si rimanda al Quadro Economico di Progetto.

## ASPETTI STRUTTURALI

Il progetto prevede la ristrutturazione e l'ampliamento (mediante l'innalzamento dell'ultimo piano) del fabbricato e il cambio d'uso da residenziale a sede museale, con il contestuale adeguamento sismico del fabbricato.

Si prevede quindi di effettuare la demolizione dei solai, che a seguito delle indagini e saggi effettuati non hanno dato prova di solidità per le nuove destinazioni d'uso, la demolizione della copertura in legno e la demolizione del volume di collegamento con chiesa che era stato realizzato in tempi più recenti rispetto l'edificio principale.

Successivamente a tali interventi si procederà al consolidamento e rinforzo delle fondazioni unitamente alla realizzazione di una platea in calcestruzzo, e al consolidamento della muratura perimetrale mediante betoncino armato con la contestuale ristillatura dei giunti della muratura in pietra che sarà posta internamente in vista. I nuovi solai saranno a sezione mista con travatura in legno e soletta in c.a. collaborante in calcestruzzo adeguatamente connessi alle strutture verticali. L'ampliamento verrà eseguito con strutture principali in acciaio e secondarie in legno mentre, i vani scala e ascensore saranno realizzati in calcestruzzo armato.

Le fasi di analisi e verifica della struttura sono state condotte in accordo alle seguenti disposizioni normative, per quanto applicabili in relazione al criterio di calcolo adottato dal progettista, evidenziato nel prosieguo della presente relazione:

- Legge 5 novembre 1971 n. 1086 (G.U. 21 dicembre 1971 n. 321) "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica".
- Legge 2 febbraio 1974 n. 64 (G.U. 21 marzo 1974 n. 76) "Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche". Indicazioni progettive per le nuove costruzioni in zone sismiche a cura del Ministero per la Ricerca scientifica - Roma 1981.
- D. M. Infrastrutture Trasporti 17/01/2018 (G.U. 20/02/2018 n. 42 - Suppl. Ord. n. 8) "Aggiornamento delle Norme tecniche per le Costruzioni".

Inoltre, in mancanza di specifiche indicazioni, ad integrazione della norma precedente e per quanto con esse non in contrasto, sono state utilizzate le indicazioni contenute nelle seguenti norme:

- Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. (G.U. Serie Generale n. 35 del 11/02/2019 - Suppl. Ord. n. 5) Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018.
- Eurocodice 3 - "Progettazione delle strutture in acciaio" - EN 1993-1-1.
- CNR-DT 206 R1/2018 - "Istruzioni per la Progettazione, l'Esecuzione ed il Controllo delle Strutture in Legno".
- Eurocodice 5 - "Progettazione delle strutture di legno" - EN 1995-1-1.
- CNR-DT 215/2018 "Istruzioni per la Progettazione, l'Esecuzione ed il Controllo di Interventi di Consolidamento Statico mediante l'utilizzo di Compositi Fibrorinforzati a matrice inorganica".
- Linea Guida C.S.LL.PP. (Servizio Tecnico Centrale) "Linea Guida per la identificazione, la qualificazione ed il controllo di accettazione di compositi fibrorinforzati a matrice inorganica (FRCM) da utilizzarsi per il consolidamento strutturale di costruzioni esistenti"
- Linea Guida C.S.LL.PP. (Servizio Tecnico Centrale) "Linea Guida per la progettazione, l'esecuzione e la manutenzione di interventi di consolidamento strutturale mediante l'utilizzo di sistemi di rinforzo FRCM"

Per ogni approfondimento circa gli aspetti strutturali dell'intervento, si rimanda al documento "Relazione Illustrativa di Calcolo" e ai relativi allegati.

### IMPIANTI Idrico e termotecnico

L'impianto di climatizzazione invernale ed estiva dell'edificio sarà del tipo ad aria. Sarà costituito da un impianto tipo VRV. Il sistema sarà formato da una unità esterna dotata

di compressore e di batteria di scambio in grado di funzionare sia da condensatore che da evaporatore. Mediante tubazioni liquido/gas e collettori verrà collegata a delle unità interne a pavimento ed a parete dotate di ventilatore, batteria di scambio, valvola termostatica elettronica e valvola di deviazione a cassetto. La temperatura ambiente sarà mantenuta costante dal controllo simultaneo delle valvole termostatiche elettroniche di cui sono dotate le singole unità interne, e della variazione di portata volumetrica del refrigerante. A seconda del carico richiesto le valvole si apriranno o chiuderanno, così da adattare la pressione, quindi la temperatura di evaporazione (in raffreddamento) e di condensazione (in riscaldamento), ai reali fabbisogni dell'ambiente. L'impianto idrico sanitario sarà realizzato per l'alimentazione idrica e lo scarico delle acque reflue. Il riscaldamento dell'acqua calda sanitaria è previsto con bollitore in pompa di calore dotato di unità esterna che verrà installato nel bagno disabili.

La distribuzione del fluido termico e dell'acqua per usi sanitari avverrà con tubazione in PeAd interrato dal contatore sino a pozzetto posto fuori dall'edificio e da questo con tubazioni in multistrato isolato termicamente, di opportuno diametro, sino ai collettori di zona e successivamente sino ai terminali di utilizzo.

Le linee di scarico e le colonne di ventilazione saranno realizzate con tubazioni in PE di opportuno diametro, rivestite da guaina fonoisolante.

All'ingresso dell'acqua fredda dal contatore sarà installato un sistema di trattamento acqua comprendente un filtro autopulente ed un dosatore di polifosfati.

In conformità a quanto previsto dal D.P.R. del 01 agosto 2011 n° 151 di prevenzione incendi le attività nei locali non sono soggette a controllo da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vicenza.

Il progetto segue i criteri stabiliti dal D.Lgs 81/08 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro con presenza di persone.

### **IMPIANTO Elettrico**

Gli obiettivi impiantistici, relativamente agli impianti elettrico e speciali, che il progetto intende perseguire sono:

1. impianto di illuminazione interno;
2. impianto di distribuzione della forza motrice per il collegamento e l'alimentazione delle apparecchiature;
3. impianto cablaggio strutturato con dorsale in fibra ottica categoria 6 e distribuzione nei punti di interesse interni;
4. impianto elettrico a completamento di:
  - impianto di riscaldamento/raffrescamento con l'utilizzo di ventilconvettori posti a parete
5. impianti di sicurezza a servizio della struttura, delle attrezzature e delle persone:
  - impianto illuminazione d'emergenza

Gli impianti del progetto definitivo sono i seguenti:

- impianto di distribuzione principale
- impianto di illuminazione
- impianto di forza motrice e speciali

## **PARTE ACUSTICA**

Tenendo conto che l'area non è interessata da fenomeni di inquinamento acustico stante la sua posizione nel contesto urbanistico del Comune di Lastebasse, il progetto prevede l'analisi previsionale dei requisiti acustici passivi dell'edificio.

L'elaborazione della relazione acustica ha considerato la normativa di cui al DPCM 5 dicembre 1997 pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 297 del 22.12.1997.

I componenti dell'edificio vengono distinti in partizioni verticali, muri esterni, muri divisorii ed orizzontali, pavimenti/solai.

Il rispetto della conformità dei requisiti acustici passivi alla normativa verrà dimostrato mediante verifica in opera delle prestazioni indicate in fase di progetto, attraverso misure acustiche in opera, ai sensi delle norme UNI EN ISO 16283 e UNI EN ISO 717, in modo da attestare il raggiungimento della classe acustica richiesta.

Rossano Veneto, febbraio 2023

I Progettisti  
Arch. Agostino Scattola

Arch. Ing. Dimitri Simeoni